

Fu posto per li ditti, zoè tre consieri solamente, di far salvo conduto a sier Lunardo Vendramin, per debito, per mexi 6, con questo, ditta parte sia posta in gran conseio. Ave 54 di no, et 114 di la parte. E fu presa. E poi posta e presa fu in gran conseio.

Fu posto molte gratie, tra le qual a sier Zuan Michiel, è governador a Brandizo, debitor di daci, pagi di pro'. Et fu presa.

Fu posto per sier Zuan Trivixam, sier Zuan Corner, provedadori sora i officij e cosse dil regno di Cypri, di taiar certa sententia cercha biave, intervenendo Zuan Francesco Fontana, scrivau a quel officio etc.; optima cossa. E fu presa.

Fu posto per nui savij ai ordeni, armar X galie sotil, e mandar do caravelle con bote 300 vuode, da tenir aqua in armada; et leto dita parte, li savij dil conseio e li savij di terra ferma introno in nostra oppinion. Et sier Nicolò Trivixam, procurator, andò in renga; laudò li savij ai ordeni che sveiava li padri di colegio a far provisiom, e biasemò li padri savij, a non proveder a tanto bisogno. Li rispose sier Piero Duodo, savio a terra ferma, è difese il colegio. Andò poi in renga sier Andrea Loredam, patron a l'arsenal, dicendo la caxa di l'arsenal è vuoda di tutto. Li rispose sier Lunardo Grimani, savio a terra ferma, et dè bota a ditto patrom, e si spendeva assai in le settimane per l'arsenal etc. *Etiã* difese il colegio. *Item* andò suso sier Andrea Loredam, in sua excusatione, con collora. Ultimo sier Domenego Pixani, electo orator in Spagna, parlò, dicendo non era tempo di far contentiom etc. Andò la parte. Ave una non sincera, 7 di no, el resto de si.

Fu posto per sier Domenego Bollani, el consier, sier Piero Capello, sier Pollo Pixani, el cavalier, savij a terra ferma, et Jo, Marin Sanudo, savio ai ordeni, atento le lettere di Hongaria, che siano tolti li capitoli mandati et rafermati come parerà a questo conseio. Et per esser l' hora tarda, rimesso poi.

A dì 14 agosto. In colegio vene sier Piero Nani, stato governador a Otranto; mostrò li soi conti, resta creditor più di ducati 1000, per haver servido dil suo im pagar quelli provisionati; à scosso ducati 6000; e diti conti fo dati a li rasonati. Poi disse di la terra etc. Laudato dal principe.

Vene sier Thomà Liom, stato governador a Monopoli. Referì quella terra esser mal forte, e quelli populi hano cativo cuor versso la Signoria; voriano novità. La intrada è de ogij, più e meno secondo i tempi. Disse haver fato muragie, et do chiesie a presso le mure, qual sono bastie a la terra; saria 250 bon ruinarle, perchè cussi sta malissimo. À scosso

ducati 4700 in vintise te mexi è stato de li; di qual ne ha speso ducati 2000 in fabriche, 2000 in passer e mantener li jumentì numero 250, ch' è di la raza fo dil re Alfonso, ne è staloni 7, ne bisogna altri fin al numero de 20 a questo modo: dar de quelli polieri a questi nostri soldati, e cambiarli con staloni, di la qual raza si haria 100 corsieri a l' anno, a li qual sono 13 homeni a custodia. Poi disse di frate Alexandro Caraffa, vicina li, et le operation sue. Laudò il marchexe de Bitonte, è bon marchescho, à 26 castelli di là dil Tronto, et 9 di qua. *Item*, in Monopoli, conclude, non è uno in chi la Signoria si possi fidar. Aricorda se mandi arme, l' horo le pagerano. Li populi è marcheschi, ma li zenthilomeni no, si che quelle terre di Puia sta mal a lassarle cussi, come si lassa; et era ordinato a tempo che la rocha di Molla mostrò etc., *etiam* in Monopoli, far novità. Poi disse de li nostri syndici stati li, sier Bernardin Loredan e sier Nicolò Dolfim, e disse havia li suo' conti in hordine, et di nulla temeva, per aversi sempre ben portato, e di marani fo solum 26 ducati, et obedi le lettere di la Signoria; et sier Antonio da cha' da Pexaro, *quondam* sier Lunardo, à fato pocho conto di lui, e li usava stranie parole im publico; contra il qual formò un processo, et lo presentò a sier Anzolo Trivixam, cao dil conseio di X, era in colegio; et disse quel vescovo è marchescho etc.

Vene l' orator di Franza, mostrò lettere scriveva il re in materia di soi oratori era in Hongaria. *Item*, cercha la possession di Chavalehabò da esser restituita al conte di Chiazzo.

Vene Piero Pender, tien caxa in questa terra a San Bortolomio, per alozar todeschi. Disse, questa note esser venuto li uno orator dil re di Hongaria, va in Franza, è alozato da lui; e fo ordinato per colegio a Jo, Marin Sanudo, e sier Antonio Venier, savij ai ordeni, andassemo, *nomine Domini*, a visitarlo e oferirlo. E cussi andassemo. Ne ringratiò, e a la tornata faria l' ofitio. È ytaliano, et, come intisi, era pytor, andava a veder le done per il maritar dil re.

Vene uno corier dil re di romani, con una lettera dil re, data in Augusta, a dì 19, in materia di Lucha Foher, per la diferenzia ebbe con li Prioli etc.; cossa particular.

Vene il cavalier di sier Fantin Valaresso, provedador di Pizigaton, et dimandato quello sa di la moier di Zuan da Casal, che 'l suo provedador li dava fastidio; et comesso a li avogadori examini.

Da Roverè, di sier Mafo Michiel, podestà. Come